

CONVEGNO SULL'UTERO IN AFFITTO

Se il rifiuto di Boldrini delude le femministe

ANNALISA CUZZOCREA



AVREBBERO voluto il patrocinio della presidente della Camera Laura Boldrini, le femministe che domani parteciperanno al convegno contro la maternità surrogata a Roma. Ma la presidenza di Montecitorio ha spiegato che non era possibile.

A PAGINA 11

Quel no che imbarazza le femministe

Domani a Montecitorio una convention europea per rilanciare la battaglia delle donne contro la maternità surrogata. La presidente Boldrini declina l'invito e la Camera non darà il patrocinio: "Niente iniziative di parte su temi sensibili"

Le organizzatrici chiedono il bando mondiale dell'utero in affitto

In Italia si propone il sì alle adozioni gay a patto di evitare in futuro le gestazioni all'estero

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Avrebbero voluto il patrocinio della presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini, le femministe che domani parteciperanno al convegno contro la maternità surrogata a Roma. Lo avevano chiesto ufficialmente, attraverso l'associazione Se non ora quando - Libere. Ma la presidenza di Montecitorio ha spiegato che non era possibile, «perché su temi sensibili non si appoggiano iniziative dove c'è la scelta netta di una parte».

Non si tratta di un giudizio della presidente, spiegano dai suoi uffici. Laura Boldrini domani pomeriggio non sarà alla sala della Regina perché impegnata in un'altra iniziativa.

All'incontro "Maternità al bivio: dalla libera scelta alla surrogata. Una sfida mondiale", ci sarà invece - invitata dalla deputata pd Fabrizia Giuliani e da Francesca Izzo e Cristina Comencini (di Snoq - Libere) - la vicepresidente del Parlamento francese, la socialista Laurence Dumont, che l'anno scorso ha ospitato a Parigi l'assise per l'abolizione della maternità surrogata. E poi l'attivista Sylviane Agacinski, moglie dell'ex premier francese Lionel Jospin, presidente del CoRP (collettivo per il rispetto della persona), che ha in scalet-

ta un intervento dal titolo "Une question de civilisation" (una questione di civiltà), la svedese Stephanie Thøgersen, la scrittrice Susanna Tamaro, l'europarlamentare Silvia Costa, le deputate Mara Carfagna, Eleonora Cimbro, Milena Santerini, Elena Centemero, Maria Elena Spadoni, le ministre Anna Finocchiaro (Pd) e Beatrice Lorenzin (Ncd).

Il fronte è trasversale, ma non comprende tutte le femministe (Se non ora quando - Libere ha una posizione diversa da un'altra delle costole del movimento che ha avuto il suo apice nella manifestazione di piazza del Popolo del 2011, Se non ora quando-Factory, contraria al divieto assoluto della maternità surrogata). E il tema divide: quel che le femministe riunite alla Camera chiedono - e continueranno a chiedere - è il bando mondiale dell'utero in affitto. Laurence Dumont annuncia: «La nostra battaglia è sostenuta dal candidato socialista alla presidenza francese Benoît Hamon». E propone: «Vogliamo che la maternità surrogata sia considerata un'infrazione dei diritti fondamentali delle donne nella Convenzione delle Nazioni Unite che si occupa di tutte le forme di discriminazione».

In più, il fronte italiano è pronto a una nuova proposta sulle adozioni: permetterle ai gay e ai

single, sanare i casi esistenti di figli di coppie omosessuali che hanno praticato la gestazione per altri all'estero, ma trovare dei modi efficaci di evitare che questo avvenga ancora.

Fu proprio su questo, durante la discussione sulle unioni civili, che la maggioranza di governo si spaccò portando all'esclusione dalla legge della stepchild adoption (l'adozione del figlio del partner). Lasciando così molti bambini senza tutele legali, e rimettendo la decisione ai singoli tribunali interpellati volta per volta. «Avrei partecipato volentieri al convegno se fossi stata invitata», dice la filosofa Michela Marzano (ex pd, ora nel gruppo misto). «Sono temi complessi che pongono questioni etiche particolarmente complicate, ma vorrei che si considerasse l'autonomia femminile e si mettesse da parte l'impostazione paternalista che tanto ci ha danneggiate». «Una donna - spiega - può autonomamente decidere



di donare, mentre qui viene tutto letto in chiave di commercializzazione e sfruttamento. Il corpo, come insegno ai miei studenti, non è solo qualcosa che siamo, ma qualcosa che abbiamo. Impedire la possibilità del dono non va nella direzione dell'etica della cura, che è la mia etica di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

1

L'APPELLO

A dicembre 2015 un appello di "Se non ora quando - Libere" contro la maternità surrogata apre il dibattito in Italia. A firmare intellettuali, personaggi della società civile e del mondo dello spettacolo. La sinistra è spaccata

2

LA LEGGE

Le divisioni sulla pratica dell'utero in affitto incidono nel dibattito sulle unioni civili. Alla fine, la legge che consente di sposarsi alle coppie omosessuali passa senza la stepchild adoption, la possibilità di adottare il figlio del partner

3

LE ADOZIONI

La proposta di legge che mette ordine sulle adozioni è in discussione alla Camera. Parte della maggioranza vorrebbe consentirle ai gay e ai single, ma trovando meccanismi che impediscano il ricorso alla maternità surrogata all'estero

LE POSIZIONI

CONTRARI

A lanciare la campagna contro l'utero in affitto sono state femministe come Cristina Comencini, Francesca Izzo, Emma Dante, Ritanna Armeni, la filosofa Monica Toraldo di Francia. Contrari anche Massimo Cacciari, Giuseppe Vacca, Peppino Caldarola

FAVOREVOLI

Contro le pratiche di sfruttamento nei paesi del terzo mondo, ma a favore della possibilità della maternità surrogata se scelta liberamente dalle donne, Valeria Fedeli, Michela Marzano, Emma Bonino, Monica Cirinnà, Francesca Comencini, Chiara Lalli



Nichi Vendola con il compagno Ed, e il figlio Tobia. Al centro la presidente della Camera Boldrini

FOTO: ©LAPRESSE